Anno XIII. TORINO, Venerdì 17 Gennaio 1879 Num. 17.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible]
Stati Uniti . . . » [illegible] » [illegible] » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » [illegible] » [illegible] » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible]

TORINO, 17 GENNAIO 1879.

ITALIA

Non si comincia troppo bene coi magistrati — Fatti e persone — La legge per la pensione dei Mille — Sue disposizioni — La relazione sul trattato coll'Austria.

Ieri, parlando del progetto Tajani che toglie ai magistrati certe guarentigie sulla loro inamovibilità, dicevamo che l'utilità o il danno di questo nuovo provvedimento possono dipendere in massima parte dal modo che verrà tenuto nella sua applicazione; e quindi conveniva attendere i primi atti del Guardasigilli per poter giudicare la sua condotta rispetto al personale della magistratura.

E i primi atti son venuti; ma, stando a certe informazioni, questi accennerebbero a tutt'altro che ad un buon principio d'operazione savia ed imparziale. Nella sua relazione l'onor. Tajani annunciava il fermo proposito di epurare la magistratura, di farla veramente autorevole, veramente italiana, ecc.

Ed ecco, per contro, quanto di lui si narra in una corrispondenza da Roma alla *Perseveranza*: « Ha fatto applicare alla Corte di Cassazione di Napoli due magistrati, che non avevano nessun merito o ragione per essere così promossi; e dell'un dei quali il titolo principale è d'avere redatto in uno dei peggiori fogli napoletani il *Libro nero;* cioè una serie di articoli velenosi contro gli uomini politici più onesti e di maggior fama, e contro i magistrati suoi superiori. Almeno il Nicotera non fece che suo segretario particolare, e poi referendario al Consiglio di Stato, uno scrittore di questa risma. È peggiore poi la nomina di un magistrato deputato a Firenze, della quale si è già parlato. Questi è ritenuto generalmente e incontrastabilmente uomo di nessuna levatura. Tutta la carriera gliel'ha fatta fare la politica a spintoni. Fece scandalo a Napoli, quando il Mancini l'applicò alla Cassazione, cavandolo fuori dalla Corte d'Appello. Darà a Firenze una pessima idea della magistratura napoletana, e sarà bene avvertirla che la mostra, che n'è stata mandata a lei, è cattiva. Al non saper nulla, s'aggiunga che non vuol fare nulla, e accoppia, in un bel connubio, il saper nulla all'inerzia. » — Sono veri questi ed altri appunti che la stampa muove all'on. Ministro? Non dubitiam punto che una certa parte dei medesimi dovrà esser fatta alla passione partigiana; ma quando si citano fatti e persone, qualche cosa di vero ci deve pure esser sotto. — Auguriamo e domandiamo che si chiariscano le cose.

***

Crediamo che dentro questa settimana sarà approvato dalla Camera il progetto di legge concernente la pensione dei Mille di Marsala, siccome fu modificato dal Senato. Crediamo d'aver già parlato altre volte di questa legge, della quale si sta ora occupando la Giunta parlamentare.

Dopo le modificazioni introdottevi dall'alta Camera, la legge accorda la pensione ai decorati della medaglia di Marsala, qualunque sia lo stipendio che per altri titoli possano percepire sul bilancio dello Stato, mentre che per la legge del 1865 potevano fruirne soltanto coloro che non avevano impieghi governativi e nemmeno provinciali e comunali con stipendio pari o superiore alle lire mille e quando lo stipendio era inferiore non percepivano che la differenza tra lo stipendio e la pensione. Un'altra modificazione venne introdotta nella legge attuale ed è quella di parificare, per ciò che concerne la pensione, gli sbarcati di Talamone e gli sbarcati di Marsala. Ma gli sbarcati di Talamone per ottenere la pensione dovranno provare due cose: di essersi imbarcati a Quarto od a Genova il 5 maggio 1860 sulle navi il *Lombardo* ed il *Piemonte* e di non aver volontariamente abbandonata l'impresa dopo lo sbarco. La prima di queste due condizioni esclude assolutamente dal diritto a pensione coloro che, sebbene sbarcati a Talamone, non provenivano da Genova, ma da luoghi vicini, per es. quei volontari che obbedivano allo Sgarallino; ed esclude pure tutti coloro che corsero, appena compiuto lo sbarco, ad ingrossare la colonna Zambianchi. La seconda condizione colpisce quei volontari che, sebbene imbarcatisi a Genova, od a Quarto, e giunti a Talamone abbandonarono l'impresa, perchè il generale Garibaldi aveva spiegata una bandiera che non era la loro. Tutte queste disposizioni della nuova legge è bene siano note, perchè ancora giornalmente si vedono delle istanze fatte da individui i quali non sono nelle condizioni volute dalla legge stessa, e che quindi, meglio conoscendola, non isprecherebbero più inutilmente tempo e danaro.

***

Un'altra Commissione parlamentare, nominata dal Presidente della Camera, dovrà esaminare colla massima sollecitudine il trattato di commercio coll'Austria, che va in vigore al 1° febbraio prossimo.

La relazione ministeriale dice che ben poche modificazioni furono introdotte nel testo del progetto di legge. Queste modificazioni stabiliscono categoricamente il diritto reciproco al trattamento della nazione più favorita in materia doganale. L'Austria ha ristretto ai soli cenci ed alle altre materie per la fabbricazione della carta il diritto di esportazione, che per il passato colpiva ugualmente le pelli, le ossa e gli altri resti d'animali. Gli articoli che formano oggetto di commercio ai confini furono pure specificati più esattamente nel nuovo trattato.

Inoltre, il trattato tien conto delle riforme liberali introdotte nella legislazione italiana relativamente al saggio dei metalli preziosi, e conferma la libertà reciproca di cabotaggio, che dà alla marina italiana dei benefizi d'una certa importanza.

Il nuovo trattato protegge l'ingresso in Austria di quasi tutti i prodotti italiani che si prestano ad un commercio di qualche importanza. Lascia libera, nella tariffa d'importazione nel Regno, una serie considerevole di merci, e fra le altre gli olii minerali, le derrate coloniali, i colori, la *juta* greggia e lavorata, ogni specie di cotoni, una parte della categoria delle lane (vanno eccettuati i tessuti di lana cardata e gli abiti), tutta la categoria della seta, l'ebanisteria, la paglia, tutti i metalli (tranne il ferro ed il *nickel*), le cristallerie, porcellane dipinte, coralli, ecc.

LETTERA DA VOGHERA.

Il pranzo del Circolo di commercio ed industria e il discorso del deputato Meardi.

14 gennaio.

Qui come altrove l'opinione pubblica va manifestandosi sempre più favorevole verso i deputati che non privarono della loro fiducia il cessato Ministero Cairoli.

Il Circolo di commercio e d'industria avendo chiuso l'anno 1878 con un banchetto, a maggior cemento della concordia cittadina, vi ha invitato l'on. deputato Meardi offrendogli occasione di rinnovare la professione de' suoi principii e di spiegare la sua condotta parlamentare nelle gravi difficoltà della politica interna.

Il banchetto accoglieva la più larga e più eletta rappresentanza del commercio e dell'industria locale, non che altre distintissime persone di ogni ceto.

Sul finire del pranzo l'on. Meardi esordì col ringraziare per il brindisi gentilmente offertogli da uno dei commensali e quindi, con facile ed elegante parola, ha spiegato le ragioni della sua condotta parlamentare, che venne riconosciuta correttissima fra gli applausi più fragorosi, come ottima è stata l'impressione dell'elevatezza dei sentimenti che ebbe ad esprimere.

Toccò della situazione dei partiti nella Camera di fronte al Paese e della necessità di sgombrare dall'animo una immeritata diffidenza ed un esagerato scoraggiamento sul programma del partito liberale che era al potere l'11 dicembre.

Ragionò delle difficoltà sormontate dalla Sinistra al Governo e di quelle che tuttora restano a superare, trattandosi che si deve riformare in parte l'organismo dello Stato e ridondere nuovo impulso e moto a tutta la vita politica ed economica del Paese. Percorse il campo delle riforme amministrative, accennando alla necessità di procedere verso quelle che sono più reclamate dalla pubblica opinione, adoperando la massima prudenza e senza scompiglio, riparando senza distruggere tutto ciecamente.

Nel campo patriotico percorse il periodo del nostro risorgimento dal 1848, nell'intendimento di tenere vigile la presente generazione e non lasciar menomare alcuno dei grandi risultati fin qui ottenuti col braccio dei forti e con l'avvicendamento dei due grandi partiti politici.

È in massima contrario alle crisi ministeriali che arrestano il movimento del Governo, scompigliano il Parlamento, movendo nuove ambizioni ed interessi non sempre in armonia con quelli generali del Paese, e che con equivoci e lusinghe turbano l'opinione e l'ordine pubblico.

Accennò che, all'11 dicembre, era la crisi tanto più da evitare in quanto che, oltre alle gravi difficoltà e preoccupazioni del momento, era un dovere di lealtà (che doveva parlare agli animi generosi) di sostenere un Ministero che erasi attribuita la grande impresa di restituire al Paese la calma, non per esso turbata, e di dargliene il tempo, tanto più che esso, con tutta lealtà ed energia, vi procedeva.

« E un altro sentimento, son sue parole, più alto e sacro di gratitudine doveva stringere i patrioti a quella nobile figura che aveva testè del suo petto e col suo sangue protetto la vita del nostro Re. Defezionare a lui in quel momento era un defezionare alla generosità. »

Ha dimostrato che se intendevasi colpire il Ministero per il suo indirizzo finanziario, allora si doveva incominciare quando si trattò dell'abolizione del macinato. Chi voleva costantemente e logicamente rimanere conseguente al primo voto, non poteva così improvvisamente cambiare.

Non ammette la teoria delle persecuzioni politiche perchè i proseliti diventano martiri, e i partiti si fanno sètte e si preparano nel seno della società scoppii pericolosi. Con ciò non intende d'impedire ecchè siano tolte di mezzo le cause che perturbano l'ordine pubblico. Si gloria di professarsi monarchico, non di occasione, ma di convinzione profonda. Darebbe la vita per la salvezza del Re come la darebbe per la patria.

Così terminò, fra gli applausi generali ed i più fragorosi, proponendo un brindisi a re Umberto, considerando nella Monarchia di Savoia concretato l'affetto e la fede nella libertà, nell'ordine e nel progresso della nazione.

Il discorso, di cui questo non è che brevissimo cenno e pallidissima ombra, ha fatto una eccellente impressione e prima del levar delle mense venne spedito all'on. Cairoli il seguente telegramma:

« Soci Circolo commercio-industria Voghera, festeggiando fine anno con suo deputato Meardi, plaudono concordi suo voto 11 dicembre, mandano saluto eroico Cairoli, prototipo patriotismo, Nestore, speranza democrazia italiana. »

Al quale telegramma è stato tosto risposto ringraziando e ricambiando cortesemente i saluti.

In tal modo venne chiusa una delle più belle riunioni che ebbe luogo fra questi ottimi cittadini, lasciandone incancellabile ricordanza nell'animo d'ognuno.

CORRIERE DI FIRENZE.

Le tristi condizioni di Firenze — Speranze e timori — La Direzione generale del Debito Pubblico non si muove... per ora — Requiem a Vittorio Emanuele II.

15 gennaio.

Oggi ha fatto ritorno in Firenze la deputazione presieduta dal marchese Filippo Torrigiani, la quale era stata incaricata di recarsi a Roma per presentare al Governo ed al Parlamento l'indirizzo che era stato deliberato nel *meeting* tenutosi qui il 15 dello scorso dicembre intorno alla quistione fiorentina.

Non so se avete posti gli occhi su quell'indirizzo; in caso di no, potete facilmente immaginare cosa esso contiene. L'indirizzo dipinge al vivo le tristi condizioni della città di Firenze, le sue ristrettezze economiche, i debiti del Comune insoluti, i lavori sospesi, le famiglie degli operai nell'inedia, gli Istituti di beneficenza e la carità cittadina esausti o impotenti di fronte alla estensione del male... Poi viene a parlare della tristissime condizioni in cui si trova il patrimonio immobiliare del Comune; e qui ognuno può osservare, almeno in parte, la verità di quello che l'indirizzo dice; certe vie e certe piazze, infatti, che erano prima oggetto di ammirazione per gli stranieri, sono ridotte impraticabili, e la spesa per riattarle crescerà poi in ragione dell'indugio.

La Deputazione ebbe in Roma buone e cordiali accoglienze dal Re e dai ministri; e sembra proprio certo che questa volta non saranno state sole parole, ma che si verrà ai fatti. Come avrete visto, nella seduta di ieri della Camera dei deputati, l'on. Depretis, rispondendo al Minghetti che lo aveva interpellato, assicurò che il Governo cominciò ad occuparsi della gravissima questione fiorentina e che presenterà presto il progetto relativo.

Si può facilmente credere che questa promessa sarà mantenuta. Oramai quest'affare è stato tirato così in lungo che il protrarre maggiormente una decisione non potrebbe essere che una indifferenza imperdonabile, un atto della più insigne mala fede, in ogni caso una gravissima colpa. Del resto i poteri del R. delegato barone Reichlin sono prossimi a scadere, e non credo che il Governo possa di cuor leggiero andare incontro alla necessità di proporre al Parlamento una nuova proroga di essi.

Ma quale sarà la misura del compenso che il Governo proporrà per Firenze? Già sapete che la Commissione d'inchiesta ha conchiuso per una indennità di altri 49 milioni al Comune, come sapete che a raggiungere il pareggio nelle finanze comunali ci vorrebbe ancora un'altra settantina di milioni.

I Fiorentini sarebbero, per intanto, lieti che si potesse avere questo spizzico di cinquanta milioni. Per il resto si penserebbe poi, e non rimarrebbe ad augurarsi se non che questi signori pigliassero la cosa un po' più sul serio, che facessero meno chiacchere e più fatti e architettassero progetti più serii che non quelli di casini da giuoco e di esposizioni mondiali fiorentine. Speriamolo almeno.

Però, quasi ad amareggiare la gioia di una prossima, almeno parziale, soluzione della questione fiorentina, è giunta ieri la notizia che in seno del Governo v'è viva discordia intorno alla misura del contributo da darsi a Firenze. Ma è un buon indizio il sapere che il ministro Magliani, quello che tiene i cordoni della borsa, è in favore di un progetto basato sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta.

***

La notizia diffusasi qualche giorno fa in Firenze di un appalto indetto per il trasporto di mobili e carte governative, fece nascere il sospetto che fosse imminente il trasloco a Roma della Direzione generale del Debito pubblico che, come sapete, esiste e funziona tuttora in questa città.

Quel trasloco era già stato fissato per il novembre del 1877; ma venne poi sospeso, specialmente per la ragione che non erano ancora pronti in Roma i locali per allogarvi i nuovi uffizi del Debito pubblico. Però la minaccia del trasloco pendeva sempre sopra Firenze e, lo ripeto, quando l'altro ieri si vide annunziato un appalto per trasporto di mobili e carte governative, si temè subito che quella minaccia fosse lì lì per diventare una realtà.

Una comunicazione, apparsa ieri sui giornali, di questo Intendente di finanza, dileguò però in parte i timori concepiti; l'appalto in questione non ha una diretta relazione col trasloco della Direzione generale del Debito pubblico.

Però da tutti si teme che l'epoca di quel trasporto non possa essere lontana, e che assai difficilmente quella Direzione possa rimanere qui oltre all'ottobre dell'anno in corso.

Vi sono ragioni amministrative e personali degli impiegati che rendono necessario il trasporto. Nel 1881 debbono essere rinnovate tutte le Obbligazioni al portatore, che sono un numero infinito; e ciò richiede, come potete pensare, un lavoro lungo, e questo lavoro si

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 17.

THANKFUL BLOSSOM

ROMANZO DELLE JERSEYS - 1779

di BRET HARTE

(Traduzione di G. B. Arnaudo)

PARTE IV.

(Seguito).

— Sì, — disse Thankful vivacemente, — ma una parte del suo reggimento tiene la strada del Basking-ridge.

— Come mai sapete questo? — disse il maggiore afferrandole la mano.

— Me lo ha detto egli stesso.

Prima che ella potesse cadergli alle ginocchia e domandargli perdono, egli era uscito come una freccia dalla camera, aveva dato un ordine, ed era ritornato colle guancie ardenti e gli occhi che mandavano fiamme.

— Ascoltate, — diss'egli rapidamente, afferrando ambe le mani della fanciulla, — voi non sapete quello che avete fatto. Vi perdono. Ma questa non è più una questione di semplice dovere; ci va del mio onore personale. Io perseguiterò quest'uomo da me solo. Ritornerò con lui, o non ritornerò più. Addio; e il ciel vi benedica!

Ma, prima che l'uomo giunto alla porta, ella lo fermò di nuovo.

— Ditemi ancora una volta che mi avete perdonata.

— V'ho perdonata.

— Gerardo!

Nella voce della fanciulla che pronunciava così per la prima volta il suo nome di battesimo, v'era inoltre qualche cos'altro che lo trattenne.

— V'ho detto... poco fa... una bugia. Nelle mie stalle c'è un animale più veloce della mia cavalla bianca; è la puledra saggiata della seconda stalla.

— Dio vi benedica!

Egli partì. Ella stette ad ascoltare il calpestio delle zampe del cavallo sulla strada.

Quando Cesare, pochi momenti dopo, venne per recare la notizia della fuga del capitano Brewster, la camera era vuota. Ma tosto vi entrarono una dozzina di turbolenti soldati.

— Naturalmente, se n'è andata, — disse il sergente Tibbits; — la sgualdrinella è fuggita col capitano.

— È evidente. Nella stalla mancano due cavalli, oltre quello del maggiore, — disse il semplice soldato Hicks.

Nè quella critica militare fu una critica soltanto privata. Quando il corriere giunse al quartier generale l'indomani mattina, recava la notizia che mistress Thankful Blossom, dopo aver aiutato il suo amante a fuggire, era fuggita con lui.

— Il rinnegato ci è scappato di mano, — disse burberamente il generale Sullivan. — Egli ci ha risparmiato lo scandalo di un processo, ma, pur troppo, abbiamo cattive notizie del maggiore Van Zandt.

— Quali notizie? — domandò vivamente Washington.

— Egli inseguì il vagabondo niente meno che fino a Springfield, uccidendo il suo cavallo, e cadendo egli stesso privo di sensi davanti al quartiere del maggiore Merton. Là si trovò tosto in preda al delirio, poi lo colse la febbre, ed il chirurgo del reggimento, dopo averlo attentamente esaminato, dichiarò che egli era affetto di vaiuolo.

Un mormorio di orrore e di compassione s'intese nella sala.

— Un'altro prode soldato che avrebbe dovuto morire in una carica sul nemico e che è invece inchiodato in un letto a motivo della vergognosa defezione d'un pezzente! — grugnì Sullivan. — Quando terminerà?

— Dio lo sa, — disse Hamilton. — Povero Van Zandt. Ma dove fu mandato? All'ospedale?

— No. Fu accordata per lui una licenza speciale, e dicesi che fu trasportato a Blossom-Farm, perchè là non v'erano vicini a cui potesse comunicarsi il morbo; la casa fu messa in quarantena. Abner Blossom si è prudentemente assentato per non incorrere nella probabilità di coglier l'infezione, e la figlia è fuggita. A cura del malato stanno un negro di servizio alla fattoria ed una vecchiaccia, di modo che, se il povero maggiore riuscirà ad aver salva la vita, o se la caverà senza averne deturpata la faccia, la bella mistress Bolton di Morristown non avrà motivo d'esserne scandolezzata o gelosa.

PARTE V.

La vecchiaccia a cui si è accennato nell'ultimo capitolo era stata nascosta dietro le cortine della finestra di quella stanza da letto in cui parecchie settimane addietro soleva dormire Thankful Blossom. Ella non moveva il capo, ma contemplava gravemente, come sogliono le vecchiaccie, la campagna nella sua veste estiva. Giacchè l'estate era venuta prima che la tarda primavera avesse tempo a compiere il suo tempo normale, e gli olmi davanti alla finestra non bracciavano più soltanto, ma fra le loro foglie gli zeffiri mormoravano eloquentemente. V'era tra le frasche un variopinto svolazzo d'uccelli, le api ronzavano entro la finestra aperta e fuori, e dall'oscillante incensiere delle corolle cullate dal venticello saliva in alto il profumo dei fiori. La fattoria aveva messa la sua più gaia veste da sposa, e guardando quella antica casa immersa nel fogliame e adorna di viti rampicanti, era difficile capacitarsi che la neve si fosse mai posata sui suoi portici e che i ghiacciuoli avessero potuto pendere dalle sue grondo muschiose.

— Thankful! — disse una voce ancora tremula per debolezza.

La « vecchiaccia » si voltò, tirò da parte la cortina, e si vide allora..... la faccia graziosa di Thankful Blossom, più bella ancora nella sua pallidezza.

— Venite qua, amor mio, — soggiunse la voce.

Thankful venne al sofà su cui giaceva ancora il convalescente maggiore Van Zandt.

— Ditemi, amor mio, — parlò il maggiore, prendendo nella sua la mano di lei, — quando mi sposaste per avere, come diceste al cappellano, il diritto di farmi da infermiera, non avete mai pensato che, se la morte mi avesse risparmiato, avrei però potuto diventare talmente orrido che perfin voi, amor mio carissimo, vi sareste allontanata da me con ribrezzo?

— Fu appunto per ciò che vi ho sposato, mio caro, — rispose Thankful maliziosamente. — Io sapevo che l'orgoglio e il sentimento d'onore e d'abnegazione di una certa persona, l'avrebbero forse consigliata a non mantenere le sue promesse verso una povera fanciulla.

— Ma, mia diletta, — continuò il maggiore alzando quella manina per baciarla, — supponiamo il caso contrario; supponiamo che il male si fosse appigliato a voi, che io fossi guarito senza restarne deturpato, ma che invece questo bel visino...

— Ho pensato anche a questo, — interruppe Thankful.

— Ebbene, che cosa avreste fatto, mia cara? — domandò il maggiore col suo antico sorriso provocante.

— Sarei morta, — rispose Thankful gravemente.

— Ma come?

— In qualche modo. Ma voi dovete andare a dormire, e non farmi delle domande impertinenti e frivole, giacchè mio padre ritorna domani.

— Thankful, mia cara, sapete quello che gli alberi e gli uccelli mi hanno detto mentre giacevo agitato dalla febbre sulla strada?

— No, mio caro.

— Thankful Blossom, Thankful Blossom, Thankful Blossom viene!

— Sapete che cosa io ho detto, amor mio, nel sollevare la vostra cara testa dal suolo quando voi cadeste dal vostro cavallo nel momento in cui io vi raggiungevo a Springfield?

— No, cara.

— Vi sono a questo mondo delle cose per cui mette il conto di abbassarsi.

Ed ella accompagnò questa freccia da Parto con un bacio.

***

Vissero molti anni insieme, ma ella sopravvisse a lui.

Mia madre la vide nel 1833; ella rammentava allora, del suo colloquio col generale Washington, assai più di quello che io ho osato qui trascrivere.

In quel tempo l'ambasciatore spagnuolo aveva regalato alla vedova di Van Zandt un corredo da nozze di valore incalcolabile. Il matrimonio doveva celebrarsi al quartier generale, ma Sua Eccellenza morì il giorno stesso in cui dovevano aver luogo le nozze. — Altre volte ella accennava perfino ad un matrimonio segreto.

Dobbiamo anche notare che, coll'andar degli anni, il maggiore Van Zandt cessò dall'essere una figura spiccata; gli è per questo che gli ho dato un posto rilevante in queste pagine.

Quanto al degno Allan Brewster, egli riuscì a fuggirsene sano e salvo a Hartfort, nel Connecticut, e, dopo la pace, fu eletto da quel distretto membro del Congresso, ove i suoi dissidii col comandante in capo furono considerati da una società patriotica semplicemente come una onesta, quantunque prematura, opposizione al federalismo.

Fine di « THANKFUL BLOSSOM. »

vuole assolutamente fare a Roma. L'anno 1880 sarà appena bastante per dare sfogo a questo servizio. E questa ragione amministrativa è già di per se stessa tanto forte da rendere necessario il pronto trasloco in questione.

Vi sono poi le ragioni personali degli impiegati. Non è già che a questi dispiaccia il soggiorno di Firenze e che ad esso preferiscano quello di Roma; il fatto è che essi tutti, specialmente poi gli impiegati superiori, sanno di essere, stando lontani da Roma, dimenticati nelle promozioni e nei vantaggi che la loro carriera offre. Essi non hanno un quadro del personale a loro particolare, nè avanzamenti e regole speciali di promozione, ma sono in ciò accomunati con tutti gli altri impiegati del Ministero delle finanze. Di qui il desiderio, anzi la necessità per essi di trovarsi a Roma per non soffrire svantaggi nella carriera.

Di fronte a queste ragioni amministrative e personali degli impiegati sta l'interesse della città che, perdendo la Direzione generale del debito pubblico, perderebbe una fonte di lucro non ispregievole nelle tristi condizioni in cui essa versa. Come sapete, il palazzo del Debito pubblico confina da una parte col bel viale Principessa Margherita, e dall'altra è a pochi passi dalla spaziosa e magnifica piazza Barbano. La città è già presentemente in quei pressi quasi deserta. Che ne sarà quando se ne andranno di là circa quattrocento impiegati del Debito pubblico, ai quali aggiungendo le loro famiglie si avrà un numero di persone dalle 1500 alle 2000? Vi crescerà l'erba!

Eppure non si potrebbe immaginare un luogo più bello e più ridente. Sboccando da via S. Paolo nel viale Principessa Margherita, voi avete dinanzi gli occhi lo spettacolo più bello che si possa immaginare. Entrato dapprima in un bel parco chiazzato qua e là di bei boschetti e di piante di fiori, attraversato in vario senso da spaziose stradicciuole, e nel mezzo un piacevolissimo laghetto artificiale di un'acqua limpidissima che fa dimenticare quella fangosissima dell'Arno. Poi, tutto all'intorno della fortezza di Basso, siepi di lauri, fiori, praticelli, boschetti di pini, di cedri e di eriche. L'arte e il gusto fiorentino sono riusciti a far quasi scomparire in una graziosa cintura di piante e di fiori i vecchi bastioni di Michelangelo.

E per corona a tutto questo il più bel paese che si possa desiderare. Sul piano vicino e sulle graziose colline che lo circondano splendono al sole le più allegre ville, i bei paesetti di Rifredi, di Castello, di Sesto, di Monturi, di Carreggi e di San Marco...

Sono luoghi che richiamano il brio e la vita. In quella vece poca è la gente che li frequenta di giorno, poca più la sera. Soltanto nelle sere d'estate vi è un po' d'animazione. Tutte le mamme e le bambinaie delle case vicine vi vengono la sera accompagnate dai loro bimbi a respirare l'aria pura che mandano le montagne vicine. Occupano i sedili che vi sono lungo il laghetto, chiacchierano un'ora o due e poi se ne vanno a casa.

A questa chiacchierata fui indotto dalla questione del trasporto della direzione generale del Debito Pubblico; ma non è tanto fuori di proposito come a prima vista potrebbe parere.

***

Ieri fu celebrata nella chiesa di Santa Croce una solenne Messa da *requiem* alla memoria del Gran Re Vittorio Emanuele. Per tutte le vie della città sventolavano bandiere abbrunate. Ai balconi poi ed alle finestre delle case prospicienti sulla piazza di Santa Croce si vedevano tappeti bianchi circondati da liste nere.

Oltre alle autorità civili e militari, alle rappresentanze delle Case del Re e della Regina ed alle rappresentanze di moltissime associazioni, presero pure una vivissima parte alla pia cerimonia tutte le classi della popolazione. L'ampia e gloriosa chiesa a mala pena poteva contenere la grande folla accorsa a rendere omaggio alla memoria del Gran Re; e si può dire senza esagerazione che Firenze ha voluto anche in quest'occasione mostrare il suo patriotismo e dar prova del suo affetto e della sua illimitata fiducia verso quella gloriosa Dinastia che comprende in sè il pensiero dell'indipendenza e della libertà d'Italia.

B.

DA ROMA.

Dissoluzione parlamentare — Commemorazione di Adriano Mazza — I funerali al Pantheon.

15 gennaio.

La Camera ieri era pressochè deserta. Nello stato di dissoluzione cancrenosa, in cui si trovano i partiti politici in genere, e la Sinistra in ispecie, non so quale corrente, aziandio elettrica, all'infuori dell'intervento del Paese colle elezioni generali, possa guarire questa piaga, e vivificare il maggior corpo politico dello Stato.

Il gruppo Cairoli con il suo sistema di attesa diffidente, — il brontolio minaccioso della crispiniana *Riforma*, — il lavorio della Destra e la sua propaganda di Associazioni cosidette costituzionali, quasichè nella costituzione non ci fosse altri che lei, sono nuovi e ripetuti sintomi del bisogno di una interrogazione al Paese e di una risposta autentica del medesimo.

Intanto fra le avvisaglie parlamentari di ieri, ciò che vi ebbe di più importante, furono le commemorazioni dei defunti.

Bello e meritato fu l'elogio, che il Presidente della Camera lesse del colonnello Adriano Mazza, onde io credo opportuno di trascriverveIo testualmente.

« Il barone Adriano Mazza nacque in Torino l'11 agosto 1831.

» Datosi, fino dalla prima giovinezza, alla carriera delle armi, fu allievo dell'Accademia militare, dalla quale, sopravvenuta la guerra del 1848, in mezzo all'entusiasmo generale, male comportando l'indugio dei pacati studi, uscì impaziente di combattere, soldato volontario, per l'indipendenza.

» Promosso a breve andare ufficiale, percorse ad uno ad uno tutti i gradi fino a quello di colonnello.

» Nel 1849, nel 1859, nel 1860 e nel 1866, ora militando nella fanteria, ora nel corpo di stato maggiore, ora nella cavalleria, il Mazza si segnalò sempre valoroso fra i valorosi, e sul petto del soldato di Palestro, di Ancona, di Custoza brillavano, ricompense dei forti, due medaglie d'argento al valore e la croce militare di Savoia.

» Di animo svegliatissimo, appassionato della milizia come della più nobile missione cui un cittadino possa, in libero paese, consacrarsi; cultore indefesso di tutto ciò che valesse, accrescendone la saldezza ed il lustro, ad accaparrare saldezza e rispetto alla patria italiana, il Mazza era uno di quegli ufficiali della giovane generazione sul cui braccio, sul cui senno, sulla cui illimitata devozione la patria, il Re, l'esercito avrebbero potuto, in ogni occasione, fare assegnamento.

» Era uno di quegli ufficiali che, ora vissuto nelle guarnigioni e nei campi fra i soldati, ora addottrinatosi presso eserciti forastieri in alcun ramo delle scienze militari, ora questo professando ai giovani della Scuola superiore di guerra, aveva sgombro l'animo da ogni pregiudizio d'una vita vissuta in troppo ristretta cerchia di uomini e di abitudini, ed allargata la mente alla comprensività delle scienze morali e politiche.

» Deputato del Collegio di Ceva al Parlamento, durante la dodicesima e tredicesima legislatura, noi lo udimmo più volte ed ancora nelle ultime nostre sedute con facile parola, con militare franchezza, trattare argomenti svariati, e soprattutto attinenti a quella professione, cui egli si era tutto dedicato.

» La morte coglievalo improvvisamente in Torino il 10 corrente, lasciando all'amata sposa, in mezzo al più fiero lutto, il solo conforto dell'universale cordoglio.

» Ed io, chiamato a rendere in nome vostro l'ultimo onore al compianto collega, non so scordare l'antico amico, colui del quale, per lunga convivenza nelle armi, avevo da un pezzo imparato ad apprezzare l'ingegno ed il cuore, e ne riassumo la vita, ad esempio ed incitamento, affermando che Adriano Mazza fu un fiore di gentiluomo, un soldato valoroso, un liberale cittadino. »

***

In questi giorni non si può uscire dal tema funerario.

Stamane ebbero luogo i solenni funerali decretati dallo Stato alla grand'anima di re Vittorio Emanuele.

Acciocchè non fossero possibili i disastrosi inconvenienti avvenuti l'anno scorso in occasione dei funerali nel Duomo di Milano, questo providente sig. sindaco fin da ieri faceva pubblicare un manifesto, con cui proibiva, dalle 8 di stamane fino al termine della funzione, la circolazione dei veicoli e dei pedoni nella piazza del Pantheon e nelle anguste vie che vi danno accesso.

Agli invitati, che si recavano al tempio in vettura, venne segnato un itinerario, e un altro a quelli che vi si recavano a piedi.

Così tutto potè procedere col massimo ordine in quelle stradazze sghembe e strette, in cui la ressa della moltitudine potrebbe riuscire assai pericolosa.

Gli inviti erano stati distribuiti con discreta parsimonia, senza che fossero dimenticati i rappresentanti della stampa periodica col vostro corrispondente ordinario.

Un quadrato di truppa circuiva la piazza, su cui erasi steso un tappeto di rena gialla.

Sul frontone dell'atrio del tempio modestamente addobbato stava la seguente semplicissima iscrizione, che si dice del ministro Coppino:

A
Dio Ottimo Massimo
Governo e Popolo
Innalzano preci funebri anniversarie
Per l'anima
Del Re VITTORIO EMANUELE II
Padre della Patria.

Dentro il tempio regnava una mesta penombra. Campeggiava sulla vôlta della cupola l'impresa di Casa Savoia.

Ergevasi di sotto il maestoso catafalco, pregiato lavoro, architettato dal cav. Mascoro.

Sulle gradinate stavano piantati di guardia gli alti fanti dei corazzieri, immobili, tanto che li avreste detti statue di bronzo dorato.

Due altri corazzieri, due altre statue, poderosamente vive, di bronzo dorato, stavano fisse ai lati dell'altare, davanti cui uffiziava un numeroso clero.

Dietro l'altare echeggiava la musica vocale del maestro Pitoni fatta eseguire sotto la direzione del maestro cav. Terziani, che vi mise di suo il *Benedictus* e l'Assoluzione.

Magnifico fu l'effetto della musica, proprio maestrevolmente eseguita.

Non faceva mestieri di avere una fantasia troppo lesta od accesa; bastava avere un po' di senso artistico e patriotico per combinare il potente rimbombo di quelle voci con i gloriosi nomi delle battaglie scritti sul cornicione del catafalco, e sentirvi collutazioni storiche, ed esultanze di popolo, e scrosci di pianto, ed osanna celestiali.

Allora il fiammeggiare dei ceri funebri pareva il guizzo di anime dantesche.

***

A scanso di tedio, non vi ripeterò in diffusa prosa da corrispondenza l'elenco telegrafico già trasmessovi; ma vi dirò semplicemente che erano presenti al funerale tutti i personaggi più illustri o più distinti o più decorati che conti Roma nel Parlamento e nelle pubbliche amministrazioni e nell'esercito e nella marina, dalla eminente testa dogale del venerando presidente del Senato alla fronte pensosa del poeta Prati; — dalla faccia arcigna dell'on. Crispi alla pomposa e florida figura dell'on. generale Balegno.

C'erano i cappelli a barca più frangiati, le spadine più luccicanti, gli abiti più iridescenti di velluto e di ricami.

Non mancavano le belle signore e le dame decorose.

***

Quest'oggi Roma ha un aspetto di movimento solenne. Ci stanno sulle labbra e nel cuore il grande nome e le imprese grandiose del Re Galantuomo e Liberatore.

Oh! fosse proprio vero che il grande spirito di lui, invocato dall'on. Farini nella sua concione presidenziale, si sentisse aleggiare intorno a tutti per infondere un po' di rinfranco agli scompigli e alle spossatezze del Parlamento e del Paese!

X. Y.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 14 gennaio reca:

R. Decreto (num. 4671), in data 8 dicembre, con cui è approvato il regolamento annesso al presente decreto, col quale si provvede all'andamento della Scuola nel Reale Collegio Asiatico di Napoli.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale di Berna annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra Singapore e Batavia.

In seguito a ciò i telegrammi per Giava, Sumatra, Australia e Nuova Zelanda riprendono il loro istradamento normale.

Roma, li 12 gennaio 1879.

CRONACA

17 gennaio.

Effemeridi Piemontesi. — 1601. — Scambio del marchesato di Saluzzo per la Bressa, il Bugey, Varolmey e Gex.

Emanuel Filiberto lasciò a Carlo Emanuele I il compito di far valere i diritti della sua Casa sul marchesato di Saluzzo. Questa parte d'Italia era in mano dei Francesi che se ne erano resi signori colla violenza. Carlo Emanuele allestì truppe, invase il marchesato, e se ne impadronì.

A causa degli interni dissidi, la Francia non potè rispondere subito all'offesa fattale dal Duca. Ma Enrico IV, che non voleva rinunciare al Saluzzese, fece poi guerra a Carlo Emanuele, e invase le provincie transalpine del ducato con forze ingenti.

Parecchi rovesci militari indussero Carlo Emanuele a desistere da una lotta sproporzionata con Enrico il Grande. E perciò, il 17 gennaio 1601, ad intercessione del Papa, fu conchiuso a Lione un trattato secondo cui il marchesato di Saluzzo restava al duca Carlo Emanuele, ma questi cedeva al Re di Francia alcune terre transalpine, cioè la Bressa, il Bugey, Varolmey e Gex.

Gli Stati del Duca perdevano d'estensione in Francia, ma acquistavano ampiezza in Italia, ed i Francesi venivano assolutamente esclusi dal territorio italiano.

Consiglio comunale — Questa sera alle 8 precise il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per la trattazione delle materie più volte citate nell'ordine di convocazione.

NB. Alla seduta di prima convocazione di mercoledì, 15 corr., non essendo intervenuta la metà dei consiglieri assegnati al Comune, per effetto di questa 2ª convocazione, le deliberazioni sui numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 21 dell'ordine del giorno sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti. (Art. 89 della legge comunale).

Il dono del Re a S. Gennaro. — La *Gazzetta di Napoli* ci apprende che il dono mandato da S. M. il Re al Tesoro di San Gennaro di Napoli, la magnifica croce episcopale sormontata da 9 grossi brillanti e da 8 smeraldi, della quale abbiamo già data una descrizione, è lavoro finissimo e artistico dell'orafo Salomone Sacerdote di Torino.

L'*Unità Cattolica* non ha potuto trattenersi dal fare alla notizia il seguente lepido commento:

« Possibile che in tutto il Regno d'Italia non si trovasse che un orefice israelita per fare un dono alla Cappella di San Gennaro di Napoli?! »

Nuovo presidente del Tribunale. — Il cav. Buffa, presidente del Tribunale civile e correzionale d'Ivrea, è stato con recente decreto trasferito nella stessa qualità al Tribunale di Torino.

Esercitazione al Liceo musicale. — Domenica prossima avrà luogo al Liceo musicale un'esercitazione data da quegli studiosi allievi.

Nella stessa circostanza si farà l'inaugurazione del busto del compianto Mº Rossaro, che verrà presentato dal Comitato speciale al Municipio per essere conservato nelle sale di quell'Istituto musicale.

Una lettera del Mº Bottesini. — L'illustre Mº Giovanni Bottesini ha diretto al chiarissimo Mº comm. Pedrotti la seguente lettera:

« *Carissimo Pedrotti,*

» Torino, 16 gennaio 1879.

» All'antica amicizia per te si aggiunge oggi riconoscenza nuova.

» Se il mio *Ero e Leandro* ottenne dall'intelligente e colto pubblico torinese quelle accoglienze che appena avrei osato sperare, lo debbo specialmente, ed amo riconoscerlo, alla splendida esecuzione per parte di tutti.

» Permetti adunque all'animo mio di attestare tutta la mia gratitudine a te, carissimo amico e mio primo interprete, ai maestri Passò e Moreschi, agli artisti di canto e a quella valente falange di professori, che con tanto affetto e vivo interesse come già diedero prima d'ora il soffio vitale a parecchi miei lavori sinfonici, così seppero oggi imprimere alla mia nuova opera quel calore e quell'anima che io non avrei saputo aspettarmi meglio.

» A voi tutti adunque, direttori, artisti e professori, le mie più vive azioni di grazie.

» Vecchio amico e antico collega della più parte di voi, sono orgoglioso oggi dell'aiuto di così eccellenti campioni dell'arte musicale italiana, e niun premio è più gradito all'animo mio che il sapermi ricambiato di quell'affetto che sento per voi, colla più viva riconoscenza.

» *Il vostro affez.mo*

G. BOTTESINI. »

Ricordo del prof. commendatore B. Gastaldi. — Sottoscrizione fra i soci del Club Alpino Italiano per un affettuoso segno di riconoscenza e di venerazione al benemerito prof. Bartolomeo Gastaldi:

Sella cav. Quintino, presidente del Club Alpino Italiano, lire 30 — Isaia Cesare, presidente della Sezione Torinese, lire 20 — Parone cav. Serafino, vice-presidente, id. id., lire 10 — Farinetti teologo G., vice-presidente del Club Alpino Italiano, lire 20 — Spezia ing. G., direttore SC. ST., lire 20 — Baretti dott. Martino, lire 5 — Napione Giuseppe, lire 2 — Virgilio dott. Francesco, lire 2 — Gioachino Toesca di Castellazzo, lire 10 — Rossi avv. Pietro, lire 5 — Leopoldo Barale, lire 5. — Totale prima lista lire 139.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la segreteria della Sezione torinese del Club Alpino Italiano (Via Carlo Alberto, 21, piano 2º) dalle 12 merid. alle 4 pom.

La buca delle lettere alla Posta centrale. — La buca delle lettere all'Ufficio centrale delle Poste ha subita una innovazione. Invece di due ripartizioni per la impostazione delle corrispondenze, ora ve ne sono tre: a sinistra la buca per le lettere, a destra quella per le stampe, in mezzo quella pei biglietti di visita.

Benissimo!

Funerali. — Stamane, nella chiesa di San Francesco di Paola, furono celebrate solenni esequie in ricordo del compianto Adriano Mazza, deputato al Parlamento.

Fiori di lingua. — Leggesi in via Des Ambrois: *Fabbrica di mobili antichi.*

Addio omnibus di San Secondo. — Ci recano la notizia che è cessato il servizio d'*omnibus* fra piazza Castello e Borgo San Secondo per le vie Roma, Santa Teresa ed Arsenale.

Teatri. — REGIO. — Il teatro continua ad essere animatissimo. Ieri sera alla quarta rappresentazione dell'*Ero e Leandro* di Bottesini continuava ad assistervi un pubblico scelto ed affollato; le sedie chiuse e i posti riservati tutti occupati; platea e loggione picnissimi. Arrivano molti forestieri.

Applauditi gli esecutori e specialmente il Barbaccini. Replicate come le altre tre sere le ultime stupende frasi musicali del duetto d'*amore* del 3º atto.

Anche nel ballo *L'astro degli Afghan* di Pratesi continuano a riscuotere applausi la prima ballerina sig.ª Cerale e la mima sig.ª Siliene Righi.

— GERBINO. — Annunciamo per questa sera la prima rappresentazione di un nuovo dramma in versi in un prologo e 3 atti del Duca di Maddaloni, intitolato: *Agrippina.*

Domani sera beneficiata del valente artista e capo-comico cav. Alamanno Morelli. Il programma è questo:

Qui-pro-quo, commedia nuovissima in un atto, di Giraud; *Gli amori del Nonno*, commedia in 3 atti, di Marenco; *E. H.*, scherzo comico nuovissimo dal francese.

Il nome del Morelli non ha bisogno di *réclame.*

— ALFIERI. — La *Linda di Chamounix* andrà in iscena domani sera.

Laudamus!

Cronaca nera. — *Badate alle armi.* — Lunedì scorso, un giovane della borgata Favaro in su quel di COSSILA, andava alla caccia in quei dintorni. Fatalità volle, che, mentre stava conversando con alcuni suoi amici, con la bocca del fucile rivolta al petto, scattasse, non si sa come, il grilletto, e la carica andò a colpire nel basso ventre il disgraziato giovane, il quale dopo tre ore di acutissimi dolori, non essendo valse le cure dell'arte medica, miseramente moriva.

L'estinto lascia inconsolabile la vecchia sua madre sola e vedova da un mese.

*** **A Torino.**

All'Ospedale. — Un tale D. G., d'apparenza signorile, uomo sui 35 anni, fu colto ieri da malore gravissimo mentre passava per la Galleria dell'Industria Subalpina. Stramazzò fuor di sensi; molti accorsero in suo soccorso e fra essi una guardia municipale che lo mise in cittadina e lo condusse all'Ospedale di San Giovanni. Il poveretto era in delirio e non si potè saperne altro che il nome; abitazioni ne indicò parecchie, ma dalle indagini tosto fatte risultò che in nessuno dei siti indicati era conosciuto.

*** *Un originale.* — Certo G. O., più che cinquantenne e più che brillo, vagolava stanotte al tocco in Piazza Castello schiamazzando ed urlando a piena gola. Due guardie municipali lo esortarono a tacere e si profersero di accompagnarlo a letto. Ma egli rispose che non aveva nè tetto nè letto e che appunto per trovare in Questura l'uno e l'altro egli schiamazzava, tutto meravigliato che si fosse stato tanto tempo ad arrestarlo.

La modesta sua domanda fu immediatamente esaudita.

*** *Ladri.* — Al pristinaio Morgando, in via D'Angennes, toccò la visita sgradita di ladri. L'uscio di bottega fu scassinato e dal cassettino del banco furono rubate 40 lire. Anche stavolta la passarono liscia.

— Ieri dalle 6 alle 12 ant. i ladri penetrarono nell'abitazione di C. C. al *Chiabotto delle Merle*, e fecero bottino d'oro e biancheria per un valsente di L. 800.

*** *Arrestati:* 2 per furti, 4 per ozio e sospetti, 1 per contravvenzione alla sorveglianza, 2 donne e 7 schiamazzatori notturni.

CORRIERE DELLA SERA

16 gennaio.

NOTIZIE FERROVIARIE.

(Nostra corrispondenza).

Milano, 15.

L'annunciata conferenza che dovevasi tenere a Milano fra i delegati delle ferrovie italiane e quelli delle reti austriache e belghe onde stabilire un servizio cumulativo fra l'Italia ed il Belgio, venne protratta al 1º marzo prossimo venturo.

***

La notizia sparsasi e raccolta da un giornale milanese, che la ritenuta agl'impiegati ferroviari per l'imposta della ricchezza mobile dovess'essere portata dall'attuale 7 all'8 1/2 per cento non è punto esatta. Sta infatti che l'Amministrazione, specialmente perchè il Governo esige che i versamenti vengano, a norma di quanto è prescritto per le Amministrazioni private, fatti a mani dell'esattore, anzichè, come venne richiesto, direttamente alla tesoreria provinciale, rimette un'ingente somma sul complesso delle ritenute fatte ai propri agenti, ed era quindi naturale che il Consiglio d'Amministrazione incaricasse la Ragioneria centrale di precisare questa somma, invitandola in pari tempo a studiare e proporre i rimedii meglio atti a riparare il danno che ne risente la finanza della ferrovia.

Ma da questo all'aumento di ritenuta al personale corre un gran tratto, ed a noi consta anzi da buona fonte che il Consiglio prelodato è ben lontano da simile intenzione, la cui attuazione in questi tempi di miseria non potrebbe riuscire che crudele ed inopportuna alla numerosa classe degli impiegati ferroviari, già anche troppo danneggiati dal continuo variare di padroni.

***

Così è del tutto falsa la divulgatasi diceria che il Consiglio amministrativo abbia spietatamente rifiutata la cifra per aumenti e promozioni.

A noi risulta invece che il Consiglio, interpellato sul modo delle solite proposte in fine d'anno, ha emanata una sua deliberazione, colla quale, tutt'altro che fare delle restrizioni, invitava invece i diversi servizi ad avanzare le loro proposte senza *limiti di somma*, e non basate *unicamente sul criterio dell'anzianità*, ma tenendo pur anche conto della speciale attitudine, volontà e meriti d'ogni singolo impiegato.

È bensì da deplorarsi in questo caso l'inconcepibile ritardo frapposto, non si sa se dai servizi o dalla Direzione, alla presentazione al Consiglio delle specificate proposte.

Evidentemente, o per caso o per predisposto concetto il personale ferroviario vien tratto a diffidare della giustizia e tutela che gli è dovuta dall'Amministrazione governativa, e ciò è male, perchè così s'inculca pure la svogliatezza in un servizio che, nell'interesse generale del pubblico, richiede attenzione, amore e sacrifizio.

***

L'attuale Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha domandate informazioni alla Direzione generale delle poste ed a quella dei telegrafi dello Stato sul modo e l'entità della retribuzione accordata agli impiegati che fanno servizio notturno, onde trovar modo di compensare pur anche quelli fra i suoi che nel faticoso servizio ferroviario perdono le notti.

***

In seguito a scoperte prevaricazioni nella gestione dei fondi della Cassa di mutuo soccorso fra il personale delle ferrovie, il Consiglio d'amministrazione ha ordinato il licenziamento del sig. L. B., principale colpevole, e puniti in diversa misura parecchi altri che, meno gravemente, contribuirono ai lamentati abusi.

Questo fatto, unito a quello dell'inchiesta praticatasi, e delle severe misure adottate nel servizio dell'Economato, rivela nel nuovo Consiglio il fermo intendimento di non transigere nella riparazione di tutte quelle piaghe che, sotto la cessata Società, trovavano alimento, dimostrando uno stato di cose per lo meno alquanto trascurato.

LE NEGOZIAZIONI COMMERCIALI COLLA SVIZZERA.

Abbiamo da Roma che i nostri delegati per la negoziazione di un trattato di commercio colla Svizzera, ebbero un lungo colloquio col Ministro del commercio, e che frequenti continuano le conferenze coi delegati svizzeri per porsi di accordo sulle condizioni del trattato.

Aggiungesi che il solo punto che presenterebbe qualche seria difficoltà, sia la « voce » riguardante i cotoni, che i nostri produttori amerebbero vedere esclusa dalle convenzioni e trattata col regime della tariffa generale.

I produttori nazionali temono che, col dare vantaggi su questa « voce » alla Svizzera, i nostri mercati possano essere ingombri da produzione estera, la quale faccia una dannosa concorrenza ai cotoni manifatturati italiani.

Però assicurasi che il Ministero sia fermo nel proposito di respingere le pretese dei negoziatori svizzeri.

NOTIZIE DA ROMA.

15 gennaio.

Ancora la nullità degli atti! — Lettere da Roma affermano che al Ministero delle finanze si sono ripigliati gli studi circa la nullità degli atti non registrati, difesa una volta dal Minghetti, e caduta alla Camera per un voto. Forse non si intende con ciò di volerla riproporre, ma ad ogni modo si accenna al desiderio di trovare un rimedio alle molte frodi che pur si commettono a danno di questa imposta e che sono lamentate da ogni ispettore.

— *La circolare dell'Associazione nazionale di Napoli.* — Malgrado la propaganda ostile che i nemici d'ogni moralità politica ed i fautori dello *spagnuolismo* tentarono e tentano tuttavia contro la nobile e coraggiosa manifestazione degli onorevoli Abignente e Sorrentino, si annunzia che *oltre a cinquecento adesioni* già pervennero alla loro circolare, ed altre ancora se ne attendono.

È poi falsa la notizia che i giornali avversi spargono artificiosamente, che gli elettori di Sarno facciano una protesta contro il loro deputato Abignente per causa di quella circolare.

Congresso commerciale.

I fogli milanesi dicono che fu accolto con favore nel ceto commerciale di quella città, il progetto di un primo *Congresso commerciale* da tenersi in Milano.

Il *Sole* pubblica in proposito una lettera del signor Luigi Rossetti, consigliere della Camera di commercio di Brescia, nella quale è esposta la opportunità di questo Congresso, che potrebbe studiare e proporre il modo di migliorare le condizioni commerciali ed industriali del nostro paese.

L'onor. senatore Rossi aveva già pensato a provvedere all'abolizione del corso forzoso; il Congresso potrebbe appunto studiarne le idee, e vedere come siano applicabili.

Altro argomento per gli studi del Congresso potrebbe essere quello della ricerca dei mezzi per animare gli scambi coll'estero.

Crisi commerciale.

Come prova della crisi commerciale e industriale in Francia e in Inghilterra si potrebbero notare le numerose richieste di lavoro che rinomate case francesi e inglesi fanno al nostro Governo con offerte vantaggiosissime per aver commissioni.

Tassa di registrazione.

Per il giorno 20 corrente gennaio le Direzioni provinciali delle Poste devono aver denunziati agli Uffici del Registro, per l'applicazione della tassa di registrazione, tutti i contratti riguardanti trasporto di corrispondenze, per i quali sia principiato col 1º dell'anno un nuovo periodo di durata per tacita riconferma.

Le Intendenze di finanza sono tenute a richiamare alla osservanza di questo obbligo quelle Direzioni provinciali postali, le quali per avventura lo avessero posto in dimenticanza.

Regia marina.

Alla Regia Marina Italiana sono stati assegnati due gran premi alla Esposizione universale di Parigi del 1878: uno per le grosse artiglierie, e l'altro per speciali apparecchi elettrici ad uso del servizio a bordo delle navi da guerra.

— Soppresso il Corpo di fanteria marina, il quale tra gli altri servizi era incaricato delle sentinelle negli arsenali, venne posto a disposizione della R. Marina un dato numero di RR. Carabinieri per la polizia interna degli arsenali e per la guardia alle porte.

In ogni R. stabilimento marittimo è perciò stata istituita una apposita stazione di RR. Carabinieri.

Processi politici in Austria.

Scrivono da Trento che in quella città si sta istruendo un processo politico, detto di *Pergine*. Gli arrestati sono ventidue, tra i quali il sig. avv. Dalla Rosa. L'incartamento del processo pesa, dicesi, una cinquantina di chilogrammi.

CORRIERE DEL MATTINO

17 gennaio

NOTIZIE DA ROMA.

16 gennaio.

Busto del Re. — Nell'aula della Camera dei deputati è stato collocato un busto in marmo di S. M. il re Umberto, eseguito dallo scultore Riccardo Grifoni.

— *Circolare del Guardasigilli.* — L'onorevole Tajani ha inviato ai Procuratori generali una circolare per attenuare l'impressione sfavorevole prodotta dalla abrogazione del decreto Vigliani, relativo alla inamovibilità dei magistrati.

— *L'Associazione costituzionale.* — Per domenica prossima, 19 corrente, è convocata in Roma l'Associazione costituzionale centrale.

— *Le corone del Pantheon.* — Da Roma abbiamo che il Pantheon resterà ancora aperto, decorato e addobbato per parecchi giorni alla visita del pubblico, essendo incessante e numerosissimo il pellegrinaggio dei cittadini alla tomba del re Vittorio Emanuele.

Dopo, tutte le corone di metallo prezioso saranno portate al Quirinale.

Quivi, a cura del Re e della Regina si sono già destinate delle grandi stanze, circondate di ricche scansie nelle quali furono già distese in bell'ordine tutte le corone raccolte l'anno scorso e durante l'anno. A queste si aggiungeranno le nuove, per le quali, probabilmente, occorrerà una terza stanza, e così si formerà una specie di Museo dei serti gloriosi offerti dalla patria riconoscente alla sacra memoria del suo redentore.

— *La stampa clericale.* — Il linguaggio violento ed insensato di un foglio clericale che si pubblica in Roma, *L'indipendenza cattolica*, e i continui sequestri che quel foglio si è saputo procurare, hanno indotto il Pontefice a provvedere efficacemente affinchè i fogli che pretendono di rappresentare gl'interessi della Chiesa usino un linguaggio sobrio e spassionato.

Narrasi, a tale proposito, che Leone XIII, conversando giorni sono intorno alla illimitata libertà di stampa in Italia, osservava che per arrivare ad essere sequestrati bisogna proprio usare le parole dell'*Indipendenza cattolica*.

— *Non più Concilio Ecumenico.* — Alcuni giornali, specialmente tedeschi, hanno pubblicato che il Papa aveva in animo di riconvocare il Concilio Ecumenico Vaticano. Leone XIII si è affrettato a fare smentire la notizia. Egli sa bene quanto costò a Pio IX il primo Concilio, e sa pure che non vi sono in cassa denari sufficienti per sopportare un'eguale spesa.

Nell'occasione del primo Concilio l'alloggio ed il mantenimento di oltre 200 vescovi con le persone del seguito importarono all'Obolo la spesa di qualche migliaio di lire al giorno, e Leone XIII si trova ridotto tanto a mal partito da non saper più dove dar di mano per fare economie o per trovare denari. Alcuni arrivano persino a dire che egli finirà col rassegnarsi o col prendere i milioni di dotazione stabiliti dalla legge delle Guarentigie.

Ancora il colonnello Gola.

La Stefani ci reca un'altra versione, se non più precisa, certo molto più dolorosa, sulla sorte dell'infelice colonnello Gola, che sarebbe morto assassinato a Costantinopoli. — Aspettiamo però la parola della *Gazzetta Ufficiale* per sapere quali passi si son fatti e quali *energiche rimostranze* furono dirette a chi di ragione perchè le più severe inchieste vengano sollecitamente effettuate.

Il colonnello Gola non era solamente un distintissimo ufficiale, ma era altresì, per quanto la sua missione militare fosse già ultimata, rivestito di un carattere officiale che rende più imperiosi i doveri del Governo a suo riguardo.

Vedremo intanto quale esito avrà oggi alla Camera l'interrogazione dell'on. Ercole.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Washington, 15. — La Camera approvò il progetto che autorizza i pagamenti dei diritti d'importazione in Greenbacks.

Barcellona, 15. — Il vapore *Italia*, della Società Rocco Piaggio e figli, è arrivato e ripartito per la Plata.

Londra, 16. — Lo *Standard* ha da Berlino: La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che Gola venne assassinato a Costantinopoli.

Il *Times* ha da Vienna che la proposta della Russia di rimettere all'ambasciatore di Costantinopoli la questione di fissare la frontiera della Rumenia e della Bulgaria presso Silistria, fu ritirata.

Il *Daily News* ha da Alessandria: I negozianti italiani, inglesi e francesi furono eletti ad assessori dei tribunali commerciali a grande maggioranza.

Il *Times* ha da Costantinopoli: La Convenzione austro-turca verrà firmata prossimamente. L'Austria avrà libertà d'azione nella amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina, eccettuata Novibazar, ove continuerà la amministrazione turca, con occupazione mista.

Il *Morning Advertiser* ha da Quetta, che una divisione inglese di Candahar ricevette l'ordine di marciare sopra Gusin.

Costantinopoli, 16. — Nuovi disordini sono avvenuti in Cilicia. Il vescovo greco di Adrianopoli e le autorità russe trovansi in disaccordo. I Russi domandano che la Chiesa greca serva soltanto pei Bulgari; il vescovo rifiuta categoricamente.

Londra, 16. — Gli sforzi per salvare gli operai sepolti nella miniera di Divas riescirono inutili. Credesi che tutti siano periti.

Costantinopoli, 16. — Dicesi che la Russia abbia ridotto l'indennità di guerra a 100 milioni di rubli.

Una Commissione mista, in seguito all'intervento di una potenza cattolica, fu nominata per esaminare i nuovi lagni dei Cristiani dell'Armenia.

Roma, 16. — Il *Popolo Romano* dice che tutti i dispacci giunti fino a ieri non dànno alcuna traccia sulla scomparsa di Gola. Depretis fece nuovamente telegrafare a Costantinopoli.

Versailles, 16. — La dichiarazione ministeriale letta alle Camere dice che il Governo trovò nelle elezioni del 5 corrente approvazione ed incoraggiamento nella sua politica. Soggiunge: « Sotto l'alta autorità del Presidente della Repubblica continueremo la stessa politica estera. Il Paese non vuole alcun progetto di turbare il mondo e vuole restare padrone in casa sua, vuole la pace, ma a condizione che non costi nulla alla sua dignità.

« Partecipammo alla pacifica riunione di Berlino. Si disse che la nostra condotta fu prudente e dignitosa; non la cambieremo e ci sforzeremo di mantenere la pace, facendo eseguire il trattato di Berlino. Fra la Repubblica francese e tutti gli Stati non cessarono di esistere rapporti d'amicizia e di fiducia. I terribili avvenimenti del 1871 lasciarono un vivo e legittimo sdegno contro i capi, ma deve esistere la commiserazione pei loro ciechi strumenti. »

Dopo il 14 dicembre 1877, il Presidente della Repubblica graziò 1542 condannati. Mettendo fine a questa opera salutare, la Commissione per le grazie potè scegliere i più meritevoli, e 2225 condannati vengono ora ad ottenere il condono della loro pena. Il Governo invigilerà sull'osservanza delle leggi che regolano i rapporti fra lo Stato e la Chiesa. Sarà inesorabile pei funzionari che manifestano ostilità contro le istituzioni repubblicane. La dichiarazione ministeriale insiste affinchè le Camere discutano prontamente le leggi doganali, per uscire dalla situazione creata in seguito al rinnovamento dei trattati di commercio.

La dichiarazione annunzia i progetti per isviluppare l'insegnamento professionale, eseguire grandi lavori pubblici, restituire il conferimento dei gradi allo Stato e rendere obbligatoria l'istruzione primaria. Constata che la situazione finanziaria è buona, malgrado la crisi ministeriale.

La dichiarazione ministeriale venne accolta al Senato dagli applausi della Sinistra. La Destra rimase silenziosa. Fu accolta freddamente alla Camera dei deputati.

Senart presentò una domanda di interpellanza, la cui discussione fu fissata per lunedì.

Roma, 17. — Il regio avviso *Staffetta* è giunto il 14 a San Vincenzo, Capo Verde.

Parigi, 17. — Il *Journal Officiel* pubblica una nota che conferma le grazie accordate a 2245 individui; ne restano soltanto nella Nuova Caledonia 1067.

I giornali repubblicani criticano la dichiarazione ministeriale, e la trovano insufficiente.

Londra, 17. — Il *Times* ha da Berlino: Assicurasi che la Russia tratti attivamente per ottenere una proroga della occupazione dopo il 3 maggio. L'Austria acconsentirebbe.

Ieri venne celebrata una Messa solenne per Vittorio Emanuele nella chiesa italiana di Hattongarden.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 16, ore 2,35. — L'ex-ministro Desanctis ebbe stamane un lieve miglioramento nella sua malattia.

— Al posto di vice-presidente della Camera, lasciato dall'onor. Tajani per la sua nomina a ministro di grazia e giustizia, pare si voglia proporre l'on. Pessina, ex-ministro di agricoltura e commercio.

— Fu indetta per venerdì una nuova adunanza del gruppo Cairoli.

In questa riunione si discuterà se si debba affidare la direzione del gruppo a un presidente o ad un Comitato direttivo.

PARIGI, 16, ore 3,38. — La *France* dice che il malcontento è diventato generale.

— Dal poco che si conosce delle dichiarazioni che il Ministero intende fare, credesi che l'attuale Gabinetto possa considerarsi come caduto.

Dufaure vuole lottare sino alla fine.

— Il numero delle grazie che s'intende di accordare sarebbe di 2253. Resterebbero ancora a Numéa 450 condannati.

Del mattino.

PARIGI, 17, ore 10,15. — I giornali repubblicani, commentando il programma ministeriale, lo considerano come assolutamente insufficiente, specialmente per quanto concerne le riforme in senso repubblicano.

Essi dànno come certa la caduta del Ministero lunedì prossimo.

— Un dispaccio da Londra annuncia la morte del barone Heath, console generale d'Italia.

ROMA, 17, ore 10,35. — Ieri sera i componenti la *Società degli Economisti* diedero un banchetto in onore del pubblicista Laveleye e del sig. Potter segretario del *Cobden Club* di Londra.

Parlarono l'on. Minghetti, Laveleye, il ministro d'agricoltura e commercio Maiorana-Calatabiano, il ministro delle finanze Magliani, il comm. Luzzatti, l'ex-ministro Mancini, convenendo tutti, nelle diverse tendenze, di giovare al progresso scientifico universale.

— Il Presidente del Consiglio dei ministri, ff. di ministro degli affari esteri, telegrafò nuovamente ieri sera all'Ambasciata italiana a Costantinopoli per sapere notizie del colonnello Gola, ma nessun indizio potè avere sulla sorte del distinto ufficiale di stato maggiore italiano.

— Il *Popolo Romano* annunzia che il Governo concesse l'*exequatur* all'arcivescovo di Vercelli, monsignor Fissore.

— Fu sottoposto al Consiglio di Stato l'avviso della costituzione del Consorzio coattivo interprovinciale per la costruzione del ponte sulla Dora Baltea a Veroiengo.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(*Telegramma della Gazzetta Piemontese*).

ROMA, 16, ore 3,35. — È annunziata un'interrogazione del deputato *Morelli* relativa al divieto imposto alle telegrafiste di **prendere marito.**

— Viene rimandata a domani l'interrogazione del deputato *Ercole* sulla scomparsa del **colonnello Gola.**

— Si riprende quindi la discussione sui capitoli del **bilancio 1879** del Ministero dei lavori pubblici.

I deputati *Nicotera*, *Elia*, *Melchiorre* e *Cavalletto* richiamano l'attenzione del Governo sopra la condizione dei **porti** di **Cotrone, Ancona, Ortona** e **Venezia**, che tanto importa migliorare e pei quali le somme stanziate nel bilancio si ritengono insufficienti.

(*Agenzia Stefani*)

Cavalletto insiste segnatamente sopra la necessità di rendere accessibili anche alle navi da guerra i porti di Venezia, o quello del Lido, o quello di Malamocco.

Il ministro Mezzanotte promette di tenere in debito conto i richiami fatti, e provvedervi quanto sarà possibile.

Il capitolo concernente le spese di sorveglianza sopra **l'esercizio delle ferrovie** dà pure materia di richiami e lagnanze di *Manfrin*, circa il dannoso servizio delle merci che si fa dalle Ferrovie dell'Alta Italia, servizio peggiorato, anzichè migliorato, dopochè il Governo ne assunse l'esercizio.

Ceresa e *Sambuy* muovono per essi lagnanze per il cattivo servizio delle Ferrovie, specialmente riguardo alle comunicazioni fra la Capitale del Regno e le provincie piemontesi, e riguardo alle corrispondenze postali ferroviarie.

Cavalletto, a questo riguardo, fa notare gli inconvenienti lamentati, e le difficoltà di recarvi rimedio dipendere massimamente dai regolamenti, che anzitutto bisognerebbe modificare radicalmente.

Il ministro *Mezzanotte* promette di studiare lo stato delle cose e provvedere.

Sambuy e *Ceresa* dicensi poco soddisfatti della risposta del Ministro; e Villa soggiunge bisognare, a togliere gli inconvenienti accennati, non una semplice riforma dei regolamenti, bensì disposizioni legali.

Morelli Salvatore prende poi occasione dal capitolo relativo al **personale dei telegrafi** per isvolgere la sua interrogazione annunziata in principio della seduta, conchiudendo per la sollecita soppressione dell'indicato articolo del regolamento telegrafico.

Il Ministro risponde promettendo di studiare la questione.

Altre avvertenze ed istanze vengono poi rivolte al Ministro per il miglioramento di servizi diversi, ovvero nuovi provvedimenti: da *Trevisani Giuseppe*, *Lucchini*, *Bordonaro*, *Plebano*, *Mocenni*, *Varè*, *Nicotera*, *Mazza* e *Pasquali*; rispetto alle quali il Ministro dà schiarimenti e fa dichiarazioni.

Annunciasi infine una interrogazione di *Trompeo* circa la presentazione della **riforma del Codice di commercio.**

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Errata-Corrige.

Nell'avviso LA CERERE pubblicato nel numero di giovedì 16 corrente, a vece di: segue l'elenco dei signori soci che ritirarono acconti nel passato novembre, per domanda fatta, o la somma integrale nel corrente dicembre, ecc., *leggasi*: segue l'elenco dei signori soci che nel passato dicembre ritirarono la somma integrale, ecc.

Circolo degli artisti. — Essendo andata deserta per difetto di numero l'Assemblea generale straordinaria fissata per il 10 corrente per la discussione delle modificazioni proposte agli articoli 7° e 14 dello statuto sociale, si pregano i soci a voler intervenire alla seconda adunanza che ha luogo la sera di venerdì 17 alle ore 8.

Comizio agrario del Circondario di Torino. — Stassera, 17 corr., alle ore 8 pom. avrà luogo la 8ª Conferenza sperimentale col tema: *Apprezzamenti sull'uso della dinamite in agricoltura*; relatore il sig. cav. dott. Luigi Mosca.

Circolo *J Fieui d'Gianduja.* — I signori soci sono avvisati che in adunanza delli 9 gennaio fu fissata la prima veglia danzante per sabato 18 corrente.

Il tempo utile pel ritiro dei biglietti d'invito scade con tutto il giorno di venerdì.

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 16 *gennaio.*

Morti. — Girot Giovanni, d'anni 28, di Torino, orefice — Valfrè Celestino, id. 27, di Settimo, calzolaio — Vivenza Anna nata Pampione, id. 76, di Torino — Perotta Francesco, id. 41, di Pino Torinese, negoziante — Camusso Giacomo, id. 80, di Torino — Milanesio Giovanna nata Cagno, id. 38, di Costigliole d'Asti — Vecco Andrea, id. 47, di Torino, fabbricante da carta — Dalles Rosa nata Laurent, id. 76, Donnas — Marmo Giuseppe, id. 11, di Canelli, fabbro-ferraio — Pagliero Bernardo, id. 75, di Savigliano, famiglio — Siletti Vittorio, id. 83, di Mongrando, tessitore — Marocco Giuseppe, id. 60, di Riva di Chieri, panettiere — Paladino Maria nata Cravero, id. 60, di Savigliano — Pradelli Pietro, id. 57, di Trento, falegname — Quagliotti Margherita, id. 57, di Poirino — Borlando Lorenzo, id. 36, di Camischio, mediatore — Cusso Ferdinanda, id. 12, di Torino — Più 9 minori d'anni 7 — *Totale 26, cioè a domicilio 10, negli ospedali 10, non residenti in questo comune 1.*

Nascite [illegible], cioè maschi 12, femmine 16.

Matrimoni celebrati 5.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

16 gennaio 1879.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,0	— 1,0	3,7	84	14° 27'	calma	ser. n.
9 a.	739,5	+ 0,1	3,9	83	14° 27'	SO d.	n. ser.
12 m.	739,5	+ 0,8	4,0	81	14° 20'	NO d.	s. p. n.
3 p.	738,5	+ 2,4	4,4	81	14° 27'	N d.	q. ser.
6 p.	738,0	+ 0,5	4,3	83	14° 27'	N d.	q. ser.
9 p.	737,9	+ 0,2	4,2	88	14° 27'	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 1,7 / Massima + 2,6

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 17 gennaio — 3,0

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 18 gennaio 1879.

Nascere del **SOLE**, 7 55 — Passaggio al meridiano, 0 30 — Tramonto, 5 5.

Nascere della **LUNA**, 4 28 matt. — Passaggio al meridiano, 8 40 matt. — Tramonto, 0 50 sera.

Giorno della **Luna** 26°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del Ministero della marina

15 gennaio 1879

Osservatorio di Moncalieri.

Ore 3, min. 50 pom.

Cielo sereno nell'Adriatico inferiore, in Calabria, in Sardegna ed a Roma; nuvoloso altrove. Venti di nord-ovest e di nord generalmente deboli o moderati e mare agitato solamente al Capo Passaro e ad Otranto; quivi vento di nord forte. Barometro alzato fino a 8 mm. in Sicilia e nell'estremo sud della penisola. Sceso in media di 4 mm. al nord ed in parte del centro dell'Italia.

Il cielo seguita ad annuvolarsi, con probabilità di pioggia specialmente nell'Italia superiore e nella centrale.

P. F. DENZA.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 12 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	1.3	—1.0	Bologna	5.0	—1.2
Parma	2.3	—2.0	Genova	7.0	3.5
Torino	2.7	—3.4	Firenze	9.0	1.8
Milano	4.4	—4.8	Roma	11.5	5.5

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del Ministero della marina

16 gennaio 1879.

Osservatorio di Moncalieri.

Ore 4, min. 50 pom.

Barometro abbassato fino a 6 mm. nella Comarca e nell'Italia meridionale; leggermente oscillante altrove. Vento forte di ponente e mare grosso soltanto al Gargano. Maestrale forte al Capo Passaro. Venti deboli e mare mosso altrove. Cielo, in generale, sereno o sparso da nubi.

È probabile che prevalga ancora il tempo buono.

P. F. DENZA.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 13 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	3.1	—2.7	Firenze	9.0	2.5
Bologna	4.0	—1.4	Genova	9.2	7.0
Milano	4.9	—4.5	Roma	13.7	5.0
Torino	5.0	—2.4			

Spettacoli d'oggi.

Regio. — *Riposo.*

Carignano, o. 8 — *La gerla di papà Martin — La fiera dei mariti.*

Gerbino, o. 8. — *Agrippina — La signora è coricata.*

Alfieri. — *Riposo.*

Rossini, o. 8 — *L'ocasion fa l'om lader — La vos d'l'onor.*

Balbo o. 8. — Compagnia equestre Guillaume.

S. Martiniano o. 7 3|4. — *Le tappe di un soldato.*

Tutti i giovedì recita di gala alle 7; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birreria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1|2, concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1|2 alle 11 gran concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 9 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) gennaio		15	16
FARINE 8 marche pel corr. (1)	L.	59 50	59 —
» per febbraio	»	59 50	59 —
» per marzo e apr.	»	59 75	59 25
» a 4 mesi da marzo	»	60 —	59 50
ZUCCHERI saccarino 88|13 (2)	»	51 50	51 50
» 7|9	»	57 75	57 50
» bianco 3	»	60 75	60 50
» raffinato scelto	»	139 50	139 50

LIVERPOOL, 16 gennaio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10000 di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo.

Pochi affari, prezzi invariati.

Importazione della giornata 28000.

HAVRE, 16 gennaio (sera)

COTONI — Vendite balle 1500.

Mercato calmo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 14680.

Mercato fermo-attivo.

Rio non lavati (3) da Fr. 62 a 70.

Santos non lavati (3) da Fr. 75 a 82.

MARSIGLIA, 16 gennaio (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 35265
» — Vendite » 2800

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 160 ch.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 16 gennaio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	100 47
	Trame	»	» »
	Greggia	25	2178 63
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	26	2279 10
	Tot. nel mese a oggi	128	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	9	908 50
	Trame	1	83 33
	Greggia	2	138 48
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	12	1130 57
	Tot. nel mese a oggi	164	
Condiz. celere di M. Pomone	Organzino	3	252 73
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	252 73
	Tot. nel mese a oggi	32	

BORSA DI GENOVA. — 16 gennaio.

Rendita Italiana	81 02 cont.	— 82 10 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2089 — f.m.	
» Credito Mobiliare Italiano	701 — f.m.	
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	839 — f.m.	

FIRENZE,	15	16
Rendita 5 0|0	82 17 5	82 15
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 07	22 07
Londra lettera	27 63	27 63
Cambio su Parigi	110 70	110 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	836 —	836 —
Banca Nazionale	2082 —	2090 —
Azioni Ferrovie Meridionali	340 50	341 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	702 —	702 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI,	15	16
3 0|0 Francese ammortizzabile	79 35	79 55
3 p. 0|0 Francese	76 45	76 60
5 p. 0|0 Id.	113 20	113 42
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 90	74 15
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	147 —	148 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	245 —	243 —
Azioni Ferrovie Romane	70 —	70 —
Obblig. Lombarde	235 —	236 —
Obblig. Romane	287 —	284 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 28	25 26 5
Cambio sull'Italia	9 3|4	9 3|4
Consolidati Inglesi	96 3|16	96 1|8
VIENNA,	15	16
Mobiliare	222 25	221 30
Lombarde	67 —	66 75
Banca Anglo-Austriaca	98 50	98 25
Austriache	247 —	246 50
Banca Nazionale	789 —	789 —
Napoleoni d'oro	9 33	9 33 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 35	46 35
Cambio su Londra	116 60	116 65
Rendita Austriaca	63 25	63 25
Rendita in carta	61 92	61 95
Unionbank	67 50	67 50
Rendita Austriaca nuova	73 95	73 95
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO,	15	16
Mobiliare	398 —	398 —
Austriache	427 50	427 —
Lombarde	116 50	116 —
Cambio su Londra	20 28 5	20 29
Rendita Italiana	— —	75 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	103 10	103 10
Rendita Turca	11 50	11 60
LONDRA,	15	16
Consolidato Inglese	96 1|16	96 15|16
Rendita Italiana	73 1|8	73 1|8
Spagnuolo	13 3|4	13 3|4
Turco	11 1|4	11 1|8
Egiziano del 1865	49 1|2	50 1|4
Egiziano del 1876	53 3|4	54 —
Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. Ls. 18,000.		

BORSINO.

Torino, 16 gennaio (ore 5 pom.).

Oggi la Borsa di Parigi cambiava aspetto. L'apertura portava i prezzi circa di ieri: 3 p. 0|0 76 35, 5 0|0 113 25, It. 73 80. I secondi corsi però erano molto migliori: 3 0|0 76 50; 5 0|0 113 40, It. 74 05. La chiusura veniva telegrafata: 3 0|0 76 60, 5 0|0 113 42 1|2, It. 74 15.

I dispacci particolari annunciano che lo sconto a Londra ora ridotto dal 5 al 4 0|0.

Da noi la Rendita fine mese esordiva a 82 32 1|2 e montava gradatamente fino a 82 82 1|2, rimanendo da ultimo da 82 80 a 82 87 1|2. Per fine febb. si fece da 82 52 1|2 a 82 60.

A proposito del fine febbraio dobbiamo rettificare il prezzo di questa mattina, marcato erroneamente. Si fece 82 45 a 82 50.

In fatto di valori non abbiamo da notare che il Banco Sconto che si trattava da 294 a 295.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 17 gennaio 1879.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 82 25 25 25 25.

Corso legale 82 25.

Az. B. Naz. C. d. m. in c. 2092.

Az. B. Ind. Sub. C. d. m. in c. 391 25.

Oro da 22 11 a 22 17.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve / lungo)	meno 3	110 60	110 85	— —	— —
Svizzera	meno 4	110 55	110 80	— —	— —
Londra	più 4	— —	27 67 1|2	27 72 1|2	
Germania	più 4	— —	— —	134 3|4	135 1|4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 gennaio 1879.

La riunione libera della sera ci mandò ieri da Parigi corso eguale pel 3 0|0 francese a 76 60, più debole di 5 cent. pel 5 0|0 a 113 37, eguale pel nostro Consolidato a 74 15. Però per l'Italiano alcuni dispacci particolari danno anche 74 20.

Da noi questa mattina la Rendita fine mese esordiva a 82 27 1|2 e chiudeva a 82 25 fra lettera e denaro. Per fine febbraio si fece 82 50.

Per contanti 82 20. Transazioni in generale molto limitate.

Az. Banca Naz. 2088 a 2090.
Az. Mobiliare 703 a 704.
Az. Banca di Torino 714 a 715.
Az. Banco Sc. 293 a 294 1|2.
Az. Banca Subal. 890 1|2 a 891.
Az. Tabacchi 837 a 839.
Az. Meridionali 340 a 340 1|2.
Obbl. Meridionali 263 1|2 a 264 1|2.
Obbl. Cavour 512 a 513.
Cartelle S. Paolo 484 a 485.
Francia 110 50 a 110 80.
Londra 27 65 a 27 72 1|2.
Oro da 22 10 a 22 16.

Da affittare al presente

un grandioso **locale** ad uso magazzino. Via Bellezia, N. 7, in fondo al cortile. 3021

Casa da vendere

entro la cinta daziaria lungo lo stradale di Lanzo, composta di 6 camere, 2 cantine e terrazzo, con vasto cortile. Recapito ivi alla *Cantina delle Alpi*. 0760

Vendita volontaria

di **Palazzina** con giardino, elegante, in via Nizza, di costruzione esemplare, tutta palchettata, caloriferi, gaz ed acqua potabile, affittata se si vuole o libera.

Ci **vicina** allo porte di Torino, di grande convenienza, visibili il tipo e le carte nell'ufficio del geometra Felice Canavero, via Doragrossa, N. 39. 3076

CAFFÈ MOKA **bruciato e macinato.**

Scatta sigillata di grammi 800 per L. 1 10. — T. ROSSI, via Po, 35, Negozio da olio. 3069

LEZIONI di **piano-forte** e *guipure* a piombini, a L. una caduna. Via Milano, N. 6, piano 1°. Rivolgersi al portinaio. 3074

MOLE ANTONELLIANA

Chi vuol aver un'idea di questo grandioso edificio che si sta ultimando in Torino per *Ricordo Nazionale*, spedisca L. 1 10 alla tip. G. Bruno e C., via Accademia Albertina e riceverà il doppio foglio di costruzione con cui eseguirlo da se stesso. È un grazioso *fac-simile* alto cm. 45 da mettere sotto campana di vetro. 3072

ZARI e C.

STABILIMENTO IN BOVISIO

PARQUETS

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri quadr. 10,000 Parquets di svariati disegni sempre a disposizione nei magazzini della Casa.

Milano, via Durini, N. 23. — Torino, Zari e C., via delle Orfane, N. 6.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 2837

TAYUYA

Proprietà dei

FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino ed all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 0706

CEROTTO

all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso Acnino e C., via Roma, 2. 2810

EAU FIGARO

premiata con Medaglie d'oro

Senza preparazione alcuna. Capelli e Barba ridonati a primitivo colore.

Tintura pr.a Lire **5 50.**
" in 2 giorni L. **6.**
" istantanea L. **6.**

Société d'Hygiène française, 1, R. de Bon-Nouvelle, *Paris*.

Agenti generali per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, Milano.

Vendita in Torino presso G. Cerianu, profumiere. 2819

LIQUORI e VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via Sª Teresa, 26, e Piazza Solferino

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. **1 50** il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

Successo immenso!

Bisogna provarlo per credere.

Il **Caffè della Guadalupa** è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Per 5 chilogr. almeno, costa L. 1 60 il chilogr. franco di porto e d'imballaggio, ed in Torino L. 1 50 al chilogramma.

Inviare l'importo a **Paradisi Emilio**, via San Secondo, num. 29, Torino. 5016

FARMACIA TARICCO

Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

NON PIU' TOSSE. La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 2 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

ELATINA, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

Pastiglie di catrame L. 1.

Sciroppo Elicina e pastiglie L., 3 e 2.

Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1193

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI

TORINO — **Via Po, 50** — TORINO

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **Camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Acqua Indiana *Chimica vegetale*, restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura, senza bisogno di lavature. Non macchia la pelle nè arreca danno alla salute. La scatola L. 5, doppia 9.

Pasta mirabile da più anni riconosciuta efficacissima nella tosse catarrale e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di petto; favorisce l'espettorazione e calma l'irritazione dei bronchi. — L. **1 20** la scatola. 1736

AVVISO DI TRASFERIMENTO

Venne trasferto in **via S. Tommaso, N. 22, piano 1°**, il più antico Gabinetto Medico-magnetico privilegiato di Torino, da 30 anni esercito dal Professore **Filippa Cesare**, il quale lo denominò **Urbano Grandier** per distinguerlo da consimile Gabinetto, da poco tempo diretto da altro **Filippa**.

Il Professore **Filippa Cesare**, premiato con diplomi e medaglie d'oro dal *R. Circolo Frentano*, posto sotto la protezione di **S. A. R. il Duca d'Aosta** nonchè dalla **Regia Associazione dei Benemeriti Italiani**, sotto il protettorato di **S. M. il Re**, e da varii altri Circoli Scientifici Italiani ed Esteri, continua a dare colla **Chiaroveggente Sonnambula**, sua moglie, consultazioni Medico-magnetiche private sopra qualunque genere di malattia. 0715

MALATTIE NERVOSE

COMBINAZIONE DEI FLUIDI regolarizzanti

(Combinazioni Scidiche BRUNET)

Solo mezzo di guarigione delle **malattie nervose** e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato. Invenzione brevettata la più utile per l'umanità! Dieci anni del più gran successo in Italia. Vedere gli attestati. *Res non verba et probatate docus.* Gabinetto in Torino, con altro concorso medico, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°. Molte recenti guarigioni disperate. 6983

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1ª Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.

L'Idrato di Cloralio in capsule confettate del Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno ed è infallibile contro il male di mare. Questo eccellente ritrovato non ha l'inconveniente del spiacevole gusto e coartringimento di gola che indubitabilmente lascia il Cloralio idrato levato in soluzione e in sciroppo.

Vendita a L. 3 50 il flacone di 50 Perle, di 25 centigrammi ciascuna.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., via Sala, 14, MILANO.

Vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco, Cerruti e Torre.** 5582

Si vende nelle primarie farmacie.

SOCIETÀ GENERALE

DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che, conforme agli art. 35 e 36 degli Statuti Sociali, l'Assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno **14** del mese di **febbraio** prossimo.

L'Assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane presso la Sede della Società in Firenze, via Bufalini, N. 24, ed avranno diritto d'intervenirvi tutti quegli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro Azioni ai termini dell'art. 32 degli Statuti Sociali.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1878;

3° Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione a tenore dell'art. 23 degli Statuti.

Firenze, 6 gennaio 1879. 3075

Occasione favorevole

Nei locali della Cartiera al R. Parco trovansi vendibili macchine, materiali ed altri oggetti che già servivano alla fabbricazione della carta.

Vi sono, ad esempio, molti strettoi di legno fortissimo, riga-carta, cilindri lisciatoi, taglia-fogli, tubi di ghisa, di piombo e di rame, ingranaggi di ghisa, robinetti di metallo e moltissime vasche sia di rame che di pietra da taglio, **il tutto in buonissimo stato ed a buonissimo prezzo.**

Dirigersi in Torino, alla Ditta proprietaria Ercolani e Minoli, via Arsenale, 6, oppure al R. Parco. 0726

Associazione Bacologica

D.R CARLO ORIO

La distribuzione agli associati e la vendita dei **Cartoni** importati da questa Ditta, ha luogo a **Milano**, N. 42, via Cerva, dal 16 gennaio in avanti, e in **Torino**, presso FRANCESCO PRANDI. 3080

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Impiombature e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*

senza molle nè *crochets*, garantiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 5558

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 876

G. FULCHERIS

Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS*.

Torino, via Po, num. 20. 1679

Joung's Mineral Oil Company Glascov Scozia

***Rappresentata in Italia da* A. J. dos REIS**

Roma, via de' Crescenzi, 30.

OLII D'OGNI SPECIE PER UNGER MACCHINE

e da ardere.

Questi olii estratti dal carbon fossile nella composizione dei quali non entrano acidi di sorta alcuna, hanno un grande vantaggio sull'olio di oliva. Si può calcolare che a quantità uguali, si ottiene con questi olii un effetto utile doppio di quello che si ha coll'olio d'oliva. Adoperati per ungere le macchine, conservano gli assi freschissimi, senza annerirli, senza formar merchia, senza scorrere e quindi senza consumare i cuscinetti.

1. **Olio Patentato.** Adoprasi per le macchine a vapore, locomotive di manovra ed altre macchine di forza mezzana. Conviene per le grue e le seghe a vapore, torni, trapani, ecc. Economico nel prezzo e con molto corpo, non lascia merchia come gli olii vegetali.

2. **Olio per ferrovie** per ungere gli assi e i cuscinetti delle locomotive e macchine.

3. **Olio per navigazione a vapore.**

4. **Olio per cilindri.** Rimpiazza il grasso per ungere le parti interne dei cilindri a vapore.

5. **Olio per alberi e forti trasmissioni.**

6. **Olio per telai e schidioni, N. 1.**

7. **Olio per macchine da cucire.**

8. **Olio per laminatoi** per ungere e render liscia la superficie dei metalli laminati a freddo.

9. **Olio per pulire le macchine.**

10. **Olio minerale puro** per toglier l'attrito fra le superfici liscie. Si mescola con tutti gli altri olii.

11. **Olio** (Cristal Oil). Rimpiazza vantaggiosamente il petrolio americano.

Per prezzi e condizioni rivolgersi a GENOVA, al signor Kelly Balestrino; a MILANO, al signor E. Repetti, via Brera, N. 11; ROMA e NAPOLI, signor Enrico Marchesi, palazzo Spada; BOLOGNA, ai signori Bernardi e Candini, e pel PIEMONTE a **HAID, MÜLLER e C., Torino.** 3087

UNICA FABBRICA NAZIONALE

premiata e privilegiata per

MACCHINE DA CUCIRE

di L. MESTRALLET

nel R. Albergo di Virtù

angolo Piazza Carlo Emanuele II, e via Soccorso, 2.

Fabbrica speciale di macchine a piegare in diversi modelli e prezzi, servibili per ogni qualità desiderabile di pieghe e stoffe con riscaldamento a gaz a volontà. Dette macchine funzionano regolarmente tutti i giorni e si prende commissioni di qualsiasi lavoro in pieghe per carte e grossisti.

Macchine speciali per calzolai e sellai a filo impeciato, a spiga fortissime ed a vite metallica.

Macchine a mano e a piede a partire da L. **30** a L. **2000.**

Si fanno macchine a cucire speciali per qualsiasi genere di lavoro dietro commissione diretta, con tutte le garanzie desiderabili tanto per la solidità del lavoro come per la puntualità d'esecuzione. 555

UN GIOVANE

che ha compito la sua educazione commerciale parte nella Svizzera italiana, parte nella tedesca, conoscendo la partita coloniali, olii, sementi, ecc., le lingue tedesca, francese ed italiana, le principali Case svizzere e del Gran Ducato di Baden, cerca un posto come

VIAGGIATORE

per la Germania, la Svizzera ed al bisogno la Francia, presso qualche grande Casa d'esportazione italiana. Ottime referenze a disposizione.

Dirigere le offerte alle iniziali L. E. P. S. alla Direzione del Giornale. 3058

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE

R. RUBATTINO E COMP. -- GENOVA

concessionaria dei Servizi Postali marittimi Italiani colla

SARDEGNA, EGITTO E LE INDIE

EMISSIONE

di N. **1,892** Obbligazioni in oro
" **2,152** " in moneta legale italiana
N. **4,044** Totale

formanti il saldo delle 15,000 create per atto notarile del 27 marzo 1877, dalla detta Società con primari stabilimenti d'Italia, delle quali N. 10,590 furono da questi ultimi assunte alla stipulazione dell'atto stesso e N. 366 vennero collocate all'infuori di esso. Le 15 mila Obbligazioni di L. 1000 caduna, furono create in

7,500 Obbligazioni in oro e
7,500 " in valuta legale italiana

e sono divise in 30 Serie di 500 Obbligazioni caduna, delle quali 250 in oro e 250 in carta.

Esse fruttano l'annuo interesse del 6 0[0 netto di ricchezza mobile e di qualsiasi ritenuta presente e futura e vien pagato in rate trimestrali al 31 *marzo*, 30 *giugno*, 30 *settembre* e 31 *dicembre* di ogni anno in Roma, Firenze, Torino, Genova, Milano, Ginevra e Parigi.

Il rimborso alla pari sarà fatto in nove anni, mediante estrazioni per Serie dal 1883 al 1891.

La Società essendosi costituita assicuratrice del proprio materiale navale, così ciascuna Obbligazione è munita di un **Titolo di godimento** il quale dà diritto alla metà degli utili che alla fine del prestito risulteranno sul Conto Assicurazione.

Le Obbligazioni sono **garantite** con ipoteca a norma di legge sopra 29 Piroscafi della Società per una somma di L. 15,765,000, complessivo ammontare del loro prezzo di stima, e per assicurare il servizio degli interessi, dell'ammortamento e delle quote assegnate al Conto d'assicurazione, furono sino a debita concorrenza vincolate le **Sovvenzioni governative** per un'ammontare di oltre L. 8,800,000 all'anno devolute alla Società in virtù della legge 15 giugno 1877 sino a tutto il 1891.

L'incasso di dette sovvenzioni è fatto con procura irrevocabile dalla **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano**, alla quale è pure esclusivamente affidato l'intero servizio del prestito.

Il prezzo d'emissione

delle 4044 Obbligazioni con decorrenza dal 31 dicembre 1878 e munite dei relativi **Titoli di Godimento** è di L. 965 in oro per le Obbligazioni in oro e di L. 965 in moneta legale per le Obbligazioni in carta.

I **versamenti** per ogni Obbligazione sottoscritta sia in oro che in carta dovranno farsi per

L. **465** all'atto della sottoscrizione
" **500** alla fine febbraio 1879.

I sottoscrittori avranno facoltà di anticipare il 2° versamento a saldo, ed in tal caso godranno lo sconto del 5 0[0 all'anno.

Coloro fra i sottoscrittori che non faranno il 2° versamento all'epoca stabilita potranno ritardarlo sino al 30 giugno 1879 sottostando all'interesse del 6 0[0 all'anno, ma trascorso questo termine la Società R. Rubattino e C., avrà facoltà di vendere per mezzo di pubblico agente di Cambio le loro Obbligazioni per conto e rischio del sottoscrittore.

La pubblica sottoscrizione

avrà luogo nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 di gennaio, ma potrà essere chiusa anche prima appena raggiunto il numero delle Obbligazioni offerte al pubblico. Le richieste di sottoscrizione ed i versamenti possono esser fatte nei detti giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. in

Torino presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" il Banco di Sconto e Sete,
" i Signori U. Geisser e C.
Genova " la Società R. Rubattino e C.
" la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" la Banca di Genova.
" la Banca Provinciale.
Milano presso la Banca di Credito Italiano.
" la Banca Generale.
Roma " la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" la Banca Generale.
Firenze " la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Venezia " la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Livorno " la Banca di Livorno.

Per maggiori dettagli relativamente ai Titoli di Godimento, ed alle garanzie del Prestito, vedasi il Programma d'emissione che viene distribuito dagli Stabilimenti e Ditte incaricate della sottoscrizione. 3042

Torino — Tip. Roux e Favale.